

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:



C2018299

Rev. 00

**Relazione ambientale per la proroga di VIA
(art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)
Screening di VINCA**



Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV "Paternò-Priolo" ed opere connesse

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO
	00	02/12/2022	Prima emissione	F. Felli (SVP-SA-SANO)	E. Marchegiani (SVP-SA)
NUMERO E DATA ORDINE:					
MOTIVO DELL'INVIO:		<input checked="" type="checkbox"/> PER ACCETTAZIONE		<input type="checkbox"/> PER INFORMAZIONE	
CODIFICA ELABORATO				 T E R N A G R O U P	
RGGR11005DSA3620					

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV “Paternò-Priolo” e opere connesse</p> <p>Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)</p> <p>Screening di VINCA</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGGR11005DSA3620</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato CESI: C2018299</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	MODULO PER LO SCREENING DI INCIDENZA PER IL PROPONENTE	4
	Nuova stazione elettrica 380/220/150 kV di Pantano	8
	Caratteristiche tecniche della linea e delle opere.....	9
	Caratteristiche tipologiche dei sostegni.....	9
	Aree impegnate	11
	Fasce di rispetto	11
	Fondazioni	11
	Fasi e modalità costruttive.....	12
	Opere in fase di realizzazione	13
	Varianti delle opere in fase di realizzazione	14
	Interferenze con siti Natura 2000	15

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV “Paternò- Priolo” e opere connesse Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006) Screening di VINCA	
Codifica Elaborato Terna: RGGR11005DSA3620 Rev. 00	Codifica Elaborato CESI: C2018299 Rev. 00	

1 PREMESSA

Il presente documento, relativo allo Screening di Incidenza – Livello I, è stato redatto secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), pubblicate nell’Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 – Serie Generale n. 303 e analizza se le attività progettuali legate alla realizzazione della porzione terrestre del progetto possano generare o meno incidenze significative sui Siti Natura 2000 della Regione Sicilia prossimi all’area di progetto.”

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV "Paternò-Priolo" e opere connesse</p> <p>Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)</p> <p>Screening di VINCA</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGGR11005DSA3620</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato CESI: C2018299</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

2 MODULO PER LO SCREENING DI INCIDENZA PER IL PROPONENTE

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P//A:	<p>Elettrodotto 380 kV aereo singola terna "S.E. Paternò – S.E. Priolo" e opere connesse</p> <p>Completamento Tratta Sud "S.E. Pantano – S.E. Priolo" e S.E. Pantano</p>
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: Allegato II, 4-bis)</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i></p>	
Tipologia P/P/P//A:	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare): Realizzazione ex novo di infrastrutture</p>

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

Proponente:

Terna Rete Italia S.p. A.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: **Sicilia**

Comuni: **Paternò (CT); Belpasso (CT); Motta Sant'Anastasia (CT); Catania (CT);
Carlentini (SR); Augusta (SR); Melilli (SR); Priolo Gargallo (SR).**

Località/Frazione: //.....

Indirizzo: //.....

Contesto localizzativo

- ✓ **Centro urbano**
- ✓ **Zona periurbana**
- ✓ **Aree agricole**
- ✓ **Aree industriali**
- ✓ **Aree naturali**

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)

//

//

Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

S.R.: WGS84 33N

LAT.//

LONG. //

Il progetto è georeferenziato

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: //

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

Il progetto interferisce direttamente con i seguenti siti N2000:

SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
ZSC	cod.	ITA070001	Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga Attraversamento in sorvolo della campata 9-10
		IT _____	
ZPS	cod.	ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce Attraversamento in sorvolo della campata 9-10
		ITA090020	Monte Climiti Attraversamento in sorvolo della campata 101-102
		IT _____	

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?

Si **No**

Citare, l'atto consultato:

- **Piano di gestione Fiume Simeto Decreto n. 418 del 17/06/2011**
- **Piano di gestione approvato con prescrizione Monti Iblei Decreto n. 666 del 30/06/2009**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si

No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

- **Riserva Naturale Regionale EUAP380 "Riserva naturale - oasi del Simeto". (Sorvolo della campata 9-10)**

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): //

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

Sito Rete Natura 2000	Distanza dal sito
ZSC ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	20 m dal sostegno più vicino (n. 10) - circa 1 km dalla SE di Pantano
ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	20 m dal sostegno più vicino (n. 10) - circa 1 km dalla SE di Pantano
ZSC ITA090024 Cozzo Ogliastri	400 m dal sostegno più vicino (n. 80)
ZSC ITA090020 Monti Climiti	100 m dal sostegno più vicino (n. 101)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

Si

No

Descrivere:

ZSC ITA070001: Nessuna discontinuità

ZPS ITA070029: Nessuna discontinuità

ZSC ITA090024: Strada Provinciale 95

ZSC ITA090020: Nessuna discontinuità

N.B. Questa sezione attualmente non è da compilare in quanto ad oggi la Regione Siciliana non ha previsto prevalutazioni. (cfr. Allegato 1 punto 17 DA n.36 del 14/02/2022)

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P//A pre-valutati?

Si No

Se, **Si**, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P//A, e compilare elementi sottostanti. Se **No** si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, **Si**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P//A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P//A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P//A

La realizzazione del nuovo elettrodotto per la connessione della Stazione Elettrica (di seguito, S.E.) di Paternò con la S.E. di Priolo Gargallo, si inserisce nel programma di sviluppo di nuovi impianti previsti sul territorio nazionale, ed in particolare della rete a 380 kV della Sicilia. Nello specifico, il nuovo elettrodotto a 380 kV Paternò - Priolo è finalizzato a conseguire il miglioramento dell'alimentazione dell'area di Catania e al tempo stesso si pone in stretta correlazione con la futura connessione della nuova centrale ERG Nuce Nord di Priolo (SR), per superare le prevedibili congestioni di rete in caso di disservizi.

Sono da associare all'intervento in oggetto:

- la realizzazione di una nuova S.E. 380/220/150 kV in corrispondenza dell'area industriale a sud di Catania, in località Pantano d'Archi, collegata in entra-esce al nuovo collegamento Paternò – Priolo;
- connessione a 380 kV tra le S.E. di Priolo e di Melilli;
- realizzazione di un nuovo raccordo a 380 kV nella S.E. di Melilli;
- razionalizzazione della rete in AT tra Catania e Siracusa adeguandola al tempo stesso all'aumento di carico previsto nei prossimi anni.

La realizzazione della nuova stazione consentirebbe anche la realizzazione dei seguenti interventi correlati:

- dismissione di circa 155 km di linee aeree;
- dismissione delle due linee a 150 kV che attraversano il fiume Simeto;
- sfruttamento delle infrastrutture esistenti per il nuovo collegamento a 380 kV "Priolo-Pantano d'Archi"
- miglioramento del servizio di dispacciamento eolico nell'area di Carlentini-Francofonte-Sortino-Vizzini.

Il percorso del nuovo elettrodotto è costituito da due tratte:

- TRATTO NORD (già realizzato) compreso tra l'esistente S.E. di Paternò e la futura S.E. di Pantano d'Archi;
- TRATTO SUD (da completare) compreso tra la futura S.E. di Pantano d'Archi e la S.E. esistente di Priolo Gargallo

Di seguito, i Comuni interessati dall'attraversamento dei due tratti di tracciato.

Tabella 2-1 Comuni in cui ricadono i sostegni dell'elettrodotto

PROVINCIA	COMUNE	TRATTO	SOSTEGNI	Stato di fatto
CT	Paternò	NORD	da 1a a 9	Completo
	Belpasso	NORD	da 10 a 31	Completo
	Motta Sant'Anastasia	NORD	da 32 a 36	Completo
	Catania	NORD	da 37 a 50	Completo
		SUD	da 1 a 25	Sostegni 1-2-6 fondazioni realizzate e sostegni da montare, sostegni 3-4-5 realizzati, deve essere eseguita la tesatura nella tratta SE Pantano-sostegno 7. Realizzati sostegni da 7-15 deve essere eseguita la tesatura nella tratta 8-15 (campata 7-8 tesata). Completo da 15 a 25
SR	Carlentini	SUD	da 26 a 40	Completo
	Augusta	SUD	da 41 a 58 e da 88 a 93	Completo fino al 56 (sostegno 56 realizzato) Non realizzata 56 a 93
	Melilli	SUD	da 59 a 87 e da 94 a 97	Non realizzata
	Priolo Gargallo	SUD	da 99 a 119	Non realizzata

Nuova stazione elettrica 380/220/150 kV di Pantano

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova stazione elettrica a 380/220 kV con isolamento in aria denominata "Pantano", che verrà ubicata nel Comune di Catania. La nuova stazione elettrica, dotata di opportune trasformazioni sarà costituita da una sezione a 380 in doppia sbarra con parallelo e due sezioni a 150 kV in doppia sbarra e congiuntore; per il tramite di una trasformazione 380/220 kV, la stazione sarà altresì raccordata al vicino elettrodotto a 220 kV in doppia terna "S.E. Misterbianco – S.E. Melilli" come meglio descritto nel seguito. L'accesso alla stazione avverrà sul lato Ovest sfruttando la vicina SP. n 70 (ex Strada Passo del Fico).

L'area di cantiere della nuova Stazione Elettrica coinciderà essenzialmente con l'area su cui insisterà l'impianto. I movimenti di terra per la realizzazione consistiranno nei lavori civili di preparazione del terreno e negli scavi necessari alla realizzazione delle opere di fondazione (edifici, portali, fondazioni macchinario e apparecchiature, torri faro, etc). I lavori civili di preparazione, in funzione delle caratteristiche planoaltimetriche e fisico/meccaniche del terreno, consistiranno in un eventuale sbancamento/riporto al fine di ottenere un piano a circa meno 60÷80 cm rispetto alla quota del piazzale di stazione, ovvero in uno "scortico" superficiale di circa 30 cm con scavi a sezione obbligata per le fondazioni. Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità

di detto materiale per il riutilizzo in sito. L'eventuale terreno rimosso in eccesso sarà conferito in discarica nel rispetto della normativa vigente.

Caratteristiche tecniche della linea e delle opere

Il progetto dell'opera è conforme al Progetto Unificato per gli elettrodotti elaborato fin dalla prima metà degli anni '70 a cura della Direzione delle Costruzioni di ENEL, aggiornato nel pieno rispetto della normativa prevista dal DM 21/10/2003 (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile) e tenendo conto delle Norme Tecniche per le Costruzioni, Decreto 14/09/2005.

Per quanto attiene gli elettrodotti, nel Progetto Unificato ENEL sono inseriti tutti i componenti (sostegni, fondazioni, conduttori, morsetteria, isolatori, ecc.) con le relative modalità di impiego.

Per la realizzazione della linea con livello di tensione 380 kV verranno utilizzati sostegni a traliccio e sostegni tubolari. I sostegni a traliccio utilizzati saranno del tipo troncopiramidale in semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. I sostegni di tipo tubolare saranno di varie altezze del tipo a triangolo, con tronco e mensole realizzate con lamiera in profilo tubolare saldate e imbullonate

Ogni fase della terna sarà costituita da 3 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori, per un totale di 9 conduttori di energia. Ciascun conduttore sarà costituito da una fune di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm. L'elettrodotto sarà inoltre equipaggiato con due funi di guardia con fibra ottica dal diametro di 17,9mm (una fune di guardia nel tratto con sostegni tubolari monostelo).

Le principali caratteristiche elettriche della linea sono le seguenti:

Tensione nominale 380 kV in corrente alternata

Frequenza nominale 50 Hz

Portata massima di corrente 2955 A

Caratteristiche tipologiche dei sostegni

I sostegni della nuova linea aerea a traliccio saranno sia del tipo cosiddetto a delta rovescio che, in larga parte, con tipologia tubolare monostelo, come previsto dalla prescrizione A8 ottemperata.

Le tratte tubolari sono:

- tratta relativa ai sostegni 25-50, tratto nord (realizzati)
- tratta relativa ai sostegni 1-52, tratto sud (realizzati)
- relativa ai sostegni 77-117, tratto sud (da realizzare).

I sostegni del tipo a delta rovescio sono di varie altezze a seconda delle caratteristiche altimetriche del terreno e realizzati in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo bullonati tra loro. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali.

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle funi di guardia.

I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.

Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le funi di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

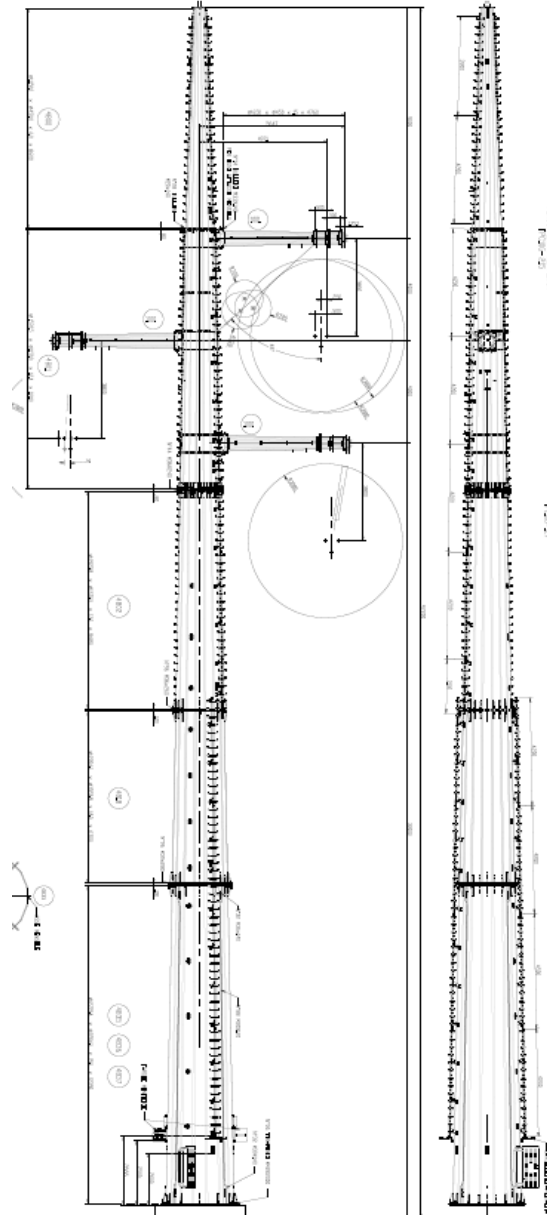


Figura 1- Sostegni tubolari monostelo

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

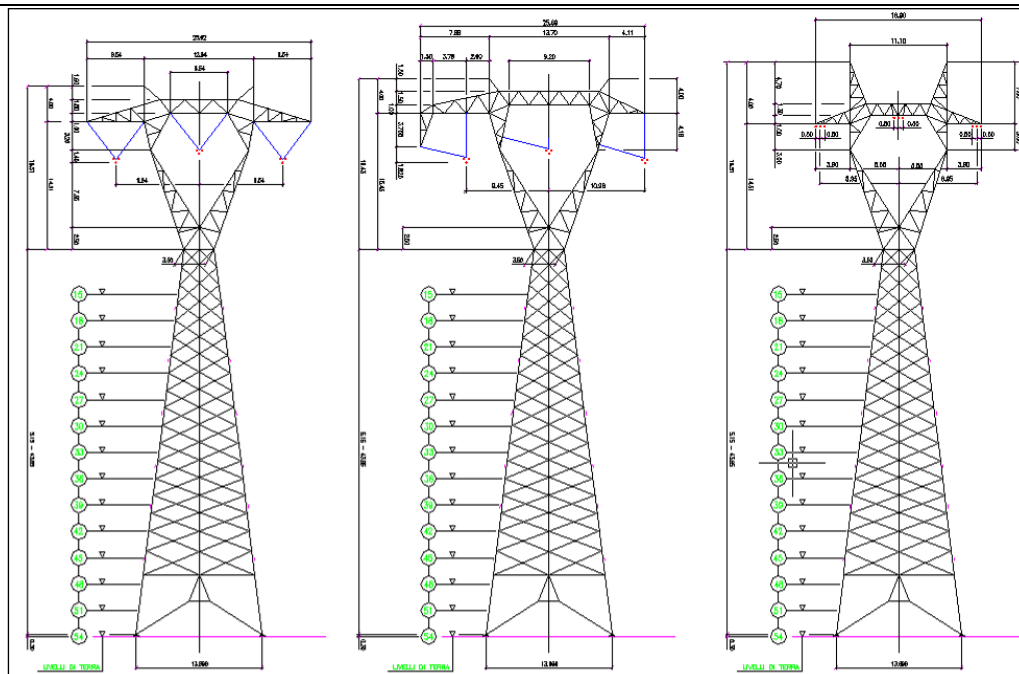


Figura 2 Sostegni 380 kV in singola terna

Aree impegnate

In merito all'attraversamento di aree da parte degli elettrodotti, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa:

- 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice terna;
- 20 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 220 kV in doppia terna;
- 16 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in doppia terna.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04). L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa:

- 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice terna;
- 40 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 220 kV in doppia terna;
- 30 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in doppia terna.

Fasce di rispetto

Per "fasce di rispetto" si intendono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al DPCM 08/07/2003.

Nel citato Decreto 29 maggio 2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con ISPRA, ha definito la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Fondazioni

Ciascun sostegno a traliccio è dotato, di norma, di quattro piedi e delle relative fondazioni. La fondazione è la struttura interrata atta a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo. Le fondazioni unificate sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza.

Ciascun piede di fondazione è composto di tre parti:

- un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte; detta base è simmetrica rispetto al proprio asse verticale;
- un colonnino a sezione circolare inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
- un "moncone" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno. Il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione. I monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

Le fondazioni dei sostegni a traliccio saranno di tipo diretto in conglomerato cementizio armato di dimensioni in pianta pari a circa 3 x 3 m per ciascuno dei 4 montanti (fondazioni a piedini separati), eseguite a profondità non superiore a 4 m. Nel caso di sostegni tubolari, si adotterà una fondazione di tipo diretto "a platea".

Per i terreni con caratteristiche particolari sono utilizzabili le fondazioni speciali indirette con pali trivellati, micropali, platea allargata. In presenza di fondazioni speciali si possono inoltre adottare pali provvisti di piastra di base a tirafondi.

I materiali normalmente utilizzati sono il calcestruzzo e l'acciaio con barre ad aderenza migliorata. Possono anche essere impiegati materiali di qualità diverse purché previsti dalla normativa vigente.

Per ogni sostegno, in funzione della resistività del terreno misurata in sito, viene scelto, in base alle indicazioni riportate nel Progetto Unificato, anche il tipo di messa a terra da utilizzare. Il Progetto Unificato ne prevede di 6 tipi, adatti ad ogni tipologia di terreno.

Per quanto concerne detti sostegni, fondazioni e relativi calcoli di verifica, Terna si riserva di apportare nel progetto esecutivo modifiche di dettaglio dettate da esigenze tecniche ed economiche ricorrendo, se necessario, all'impiego di opere di sottofondazione.

Fasi e modalità costruttive

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile in quattro fasi principali:

1. realizzazione delle infrastrutture provvisorie;
2. realizzazione delle fondazioni dei sostegni;
3. montaggio dei sostegni;
4. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Le principali fasi di realizzazione sono di seguito riportate:

- a) Realizzazione delle infrastrutture provvisorie: saranno realizzate le infrastrutture già descritte in precedenza e costituite dal sito centrale di cantiere, dalle piste di accesso alle piazzole per l'installazione dei sostegni e dalle piazzole stesse;
- b) Tracciamento dell'opera ed ubicazione dei sostegni alla linea: sulla base del progetto si provvederà a segnalare opportunamente sul territorio interessato il posizionamento della linea e, in particolare, l'ubicazione esatta dei tralicci la cui scelta è derivata, in sede progettuale, anche dalla presenza di piste e strade di servizio, necessarie per raggiungere i siti con i mezzi meccanici;
- c) Realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni: predisposti gli accessi alle piazzole di realizzazione dei sostegni si procederà alla pulizia del terreno e allo scavo delle fondazioni. La realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci prevede la realizzazione degli scavi strettamente necessari alla fondazione, il posizionamento delle armature ed il successivo getto di calcestruzzo. Dopo l'esecuzione delle fondazioni si procederà al completo rinterro delle stesse ed al ripristino del profilo originario del terreno, anche per ridurre l'impatto visivo. Nella struttura di fondazione verranno annegati i profilati metallici di base necessari al successivo montaggio del singolo sostegno;
- d) Trasporto e montaggio dei sostegni: terminata la realizzazione delle fondazioni si procederà al trasporto dei profilati ed al successivo montaggio in opera a partire dai monconi già ammorsati in fondazione. Ove possibile, il montaggio dei sostegni avverrà sollevando con una gru elementi premontati a terra a tronchi,

a fiancate o anche ad aste sciolte; nelle zone inaccessibili si procederà invece con argani (di tipo "falcone"). I diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura. Saranno inoltre realizzati dei piccoli scavi in prossimità del sostegno per la posa dei dispersori di terra con successivo rinterro e costipamento. In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

- e) Ripristino delle aree di microcantiere: in ottemperanza alle prescrizioni del decreto VIA si attuerà il ripristino dello stato ante-operam, nello specifico una volta realizzato il sostegno si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso.

Posa e tesatura dei conduttori: Lo stendimento e la tesatura dei conduttori viene, in fase esecutiva, curata con molta attenzione dalle imprese costruttrici. L'individuazione delle tratte di posa, di norma 10÷12 sostegni (5÷6 km), dipende dall'orografia del tracciato, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, sgombrata da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.). A questa fase segue lo stendimento dei conduttori che avviene recuperando la corda pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate, come già detto in precedenza, alle estremità della tratta oggetto di stendimento, la cui azione simultanea, definita "tesatura frenata", consente di mantenere ben sollevati dal suolo, dalla vegetazione e dagli ostacoli in genere, i conduttori durante tutte le operazioni. La regolazione dei tiri e l'ammorsettatura sono le fasi conclusive che non presentano particolari problemi esecutivi.

Il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

In ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di 20 giorni, che, tenendo conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo, salgono a 50 giorni complessivi.

Le aree interessate dai lavori sono molto contenute, circa 25x25 m a sostegno.

Per la posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è prevista un'area ogni 4-8 km circa dell'estensione di circa 500 m², ciascuna occupata per un periodo di qualche settimana.

Per quanto riguarda l'attività di dismissione delle linee AT esistenti è opportuno tenere presente che la natura dell'opera non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate. I disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere dell'eventuale smantellamento dell'opera.

Al termine della fase di realizzazione saranno demolite eventuali opere provvisorie e si provvederà a ripiantumare i siti con essenze autoctone, dopo aver opportunamente ripristinato l'andamento originario del terreno.

Opere in fase di realizzazione

Come precedentemente indicato, la Tratta Nord è stata interamente realizzata e le opere ancora in fase di realizzazione e/o completamento riguardano la Stazione elettrica di Pantano d'Arci e il tratto SUD.

In particolare, nel tratto Sud sono da completare i seguenti tratti:

- Sostegni 1, 2 e 6, da montare, realizzate solo le fondazioni;
- Tesare tratto da 1 a 7;
- Tesare tratto da 8 a 15;
- Sostegni da 58 a 119 da realizzare;
- Tesare tratto da 56 a 119.

Alcune delle opere da completare sono state oggetto di varianti in fase di progettazione esecutiva, per cui risultano modificate rispetto a quanto originariamente autorizzato in fase di VIA, con decreto VIA D.M. 000352 del 28/11/2013.

Di seguito si riporta una sintesi delle varianti (localizzative e non localizzative) delle opere in fase di realizzazione, al fine di identificare ulteriori elementi in grado di generare effetti significativi sui siti Natura 2000, non previsti nella precedente Valutazione di incidenza, relativa al solo tracciato autorizzato.

Varianti delle opere in fase di realizzazione

S.E. Pantano d'Archi:

Ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. – la Società Terna S.p.A., per tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., in data 1° settembre 2020 (rif. TERNAP20200054229) ha presentato istanza concernente l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della variante localizzativa alla stazione elettrica a 380/220/150 kV denominata “Pantano” facente parte dell'intervento “Paternò - Priolo”, elettrodotto a 380 kV e opere connesse”, autorizzato con decreto interministeriale n. 239/EL-227/266/2018 del 19 febbraio 2018.

In riferimento al procedimento richiesto da Terna ai fini della autorizzazione della VL, il MITE ha comunicato, con nota prot. n. 19376 del 3 settembre 2020, l'avvio del procedimento e ha contestualmente indetto, la Conferenza di Servizi in forma semplificata.

Le determinazioni (pareri, nulla osta, atti di assenso comunque denominati) rese dalle Amministrazioni nell'ambito della CdS sono risultate di assenso rispetto al progetto presentato; la CdS si è conclusa con esito positivo.

Con Dec. 239/EL-227/266/2018-VL del 16/12/2021, il MiTE, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, ha approvato la variante localizzativa da apportare al progetto definitivo della S.E. 380/220/150 kV denominata Pantano (intervento B). Rimanendo sempre nell'area di disponibilità Terna, tale aggiornamento progettuale ha comportato uno spostamento del perimetro di stazione di circa 35 metri rispetto alla strada provinciale SP28ii e di 50 m rispetto alla strada Passo Cavaliere oltre che una rimodulazione di parte del layout interno della stazione elettrica, al fine di consentire la realizzazione delle opere di mitigazione visiva prescritte (prescrizione A3 del decreto VIA).

Nel dettaglio, la VL consiste nella traslazione del perimetro della stazione elettrica (S.E.) a 380/220/150 kV di “Pantano” per alcune decine di metri verso Sud-Est rispetto alla posizione originariamente prevista.

Si precisa che detto spostamento interessa le aree potenzialmente impegnate già autorizzate con il succitato decreto, le quali sono già nella disponibilità di Terna.

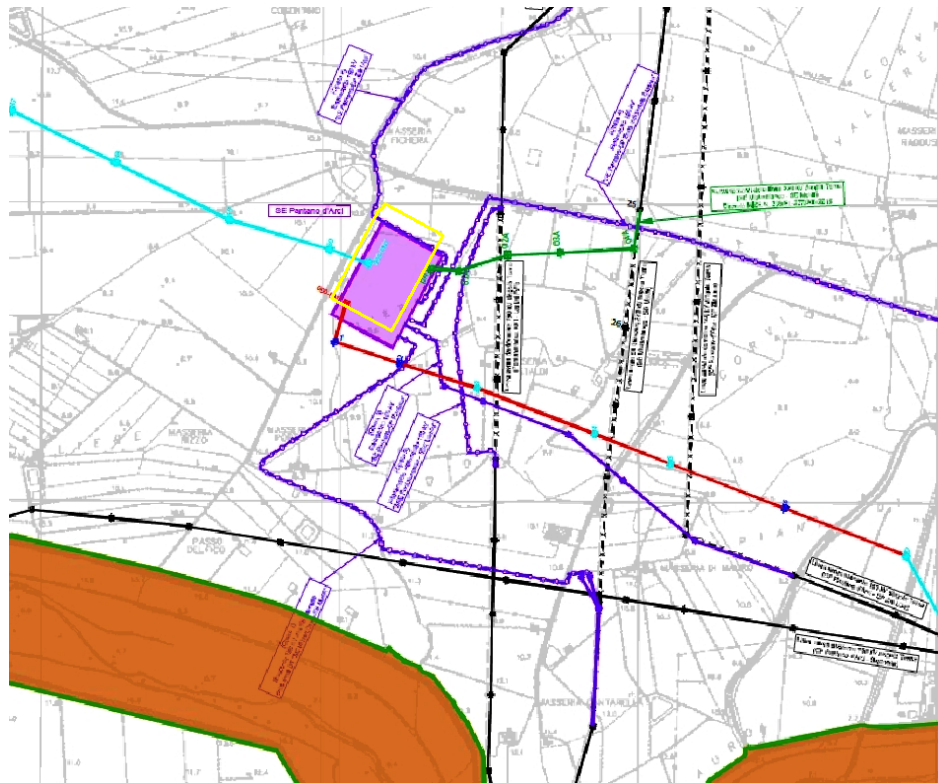


Figura 3 - Localizzazione della nuova S.E. Pantano in viola – in giallo la posizione autorizzata in sede di VIA

Inoltre, nella fase di progettazione esecutiva si sono rese necessarie delle modifiche alle sezioni elettromeccaniche della S.E. ai fini del miglioramento della sicurezza elettrica alla Rete di Trasmissione Nazionale su cui la stessa si andrà a connettere.

Nell'area della nuova SE Pantano, non verrà svolto alcun ciclo produttivo, in quanto la sola attività svolta è quella di trasformazione e smistamento di energia elettrica. In tutta la S.E. non ci sono aree scoperte in cui vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure in cui avvengono lavorazioni con una qualche sistematicità, a causa delle quali vi sia il rischio significativo di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio all'ambiente. Inoltre, la sottostazione non sarà presidiata durante il suo normale funzionamento, ma solo sporadicamente in casi di manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche ad Alta Tensione di stazione, per tanto non sarà soggetta al transito o presenza regolare di automezzi che potrebbero rilasciare sostanze inquinanti ad esempio olii, benzina ecc. Le acque di prima pioggia verranno comunque convogliate presso il nuovo gli impianto di trattamento prima di essere immesse nei recapiti finali (canale Alice Fontanazza).

Variante localizzativa tra i sostegni 76 e 82 ed opere connesse: 2,6 km di elettrodotto aereo fra i sostegni 76 e 82. Con riferimento alla localizzazione del sostegno 79 nel progetto autorizzato, la successiva approvazione del Piano Paesaggistico dell'Ambito 16 e 17 ricadente nella provincia di Siracusa (D.A. 5040 del 20 ottobre 2017 dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana), ha fatto scaturire, da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, la richiesta di un'adeguata ubicazione del sostegno per eliminare l'interferenza del sostegno 79 e delle adiacenti campate con l'area archeologica di C.da Fossa e Pantalone sottoposta a livello di tutela 3 dal piano paesaggistico (massimo livello di tutela originato da un decreto di vincolo archeologico) per cui secondo le norme di attuazione del piano non è consentito neanche il sorvolo dei conduttori oltre che l'infissione di sostegni.

Raccordi 150 kV alla SE Pantano della linea DT SE Misterbianco-SE Melilli (Opera 1): Nella campata tra il sostegno 29 e 3, della linea a doppia terna 220kv SE Misterbianco- SE Melilli, sarà realizzato un nuovo sostegno 29N (la nuova campata sarà lunga circa 400m) da cui si dirameranno le linee aeree (con una campata di circa 120m) su due distinti pali gatto. Da qui avrà inizio il tracciato della doppia terna interrata, su pista e su strada, fino ad arrivare nei pressi della recinzione della SE Pantano in cui entrerà e si atterrerà ai terminali dedicati a doppia terna. In totale la lunghezza del raccordo è pari a 2,52 km di cui 2 in cavo interrato e 0,52 in cavo aereo, con la presenza di 3 sostegni.



Sostegno n° 100: La posizione del sostegno n. 100 è stata variata durante la fase di progettazione esecutiva, in ottemperanza alla prescrizione A8 (A8: *in merito alla tipologia dei sostegni del nuovo elettrodotto a 380 kV "Paternò – Priolo": Si dovrà prevedere, il più possibile, l'impiego di sostegni tubolari monostelo, compatibilmente con le esigenze tecniche e tenuto conto delle caratteristiche paesaggistiche e percettive delle unità di paesaggio interferite e delle possibili interazioni con l'avifauna locale*). Affinché nel caso specifico sia possibile adottare tale nuova tecnologia, è stato necessario ottimizzare, sostanzialmente lungo linea, la posizione del sostegno n. 100 di circa 52m, incrementando l'altezza utile di 9m.

Interferenze con siti Natura 2000

Con riferimento alla TRATTA SUD da realizzare, compresa tra la futura S.E. di Pantano d'Archi e la S.E. esistente di Priolo Gargallo, si evidenzia che il progetto non prevede la realizzazione di sostegni all'interno dei Siti Natura 2000; si evidenziano, tuttavia, le seguenti situazioni verificate ai fini della presente analisi:

- Campata tra sostegno n°9 e n°10: i sostegni allo stato attuale sono stati già realizzati, la tesatura di tale campata determinerà il sorvolo di una porzione della ZSC ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga e della ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce;
- Campata tra sostegno n°101 e n°102: la tesatura tra i sostegni da realizzare determinerà il sorvolo di una porzione della ZSC ITA090020 Monti Climiti, mentre i due sostegni, 101 e 102, sono localizzati al di fuori del sito ZSC.

Considerando che le interferenze relative alle situazioni sopra descritte sono coerenti con quanto già analizzato nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza ad esso allegato, si conferma quanto già valutato per il progetto autorizzato (DM0000352 del 28/11/2013). Nell'ambito della procedura di VIA, infatti, con parere

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV "Paternò-Priolo" e opere connesse</p> <p>Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006)</p> <p>Screening di VINCA</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGGR11005DSA3620</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato CESI: C2018299</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

n.1221 del 10/05/2013, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha espresso il parere positivo con prescrizioni ritenendo tra l'altro, sulla base dell'istruttoria condotta, che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste. A seguito dell'ottenimento della compatibilità ambientale, Terna ha provveduto ad un aggiornamento del progetto da parte di Terna al fine di ottemperare alle prescrizioni del decreto di VIA.

L'interferenza relativa agli elementi di progetto con i Siti Natura 2000 è da ritenersi trascurabile data la temporaneità delle attività di cantiere e l'adozione di adeguate misure di mitigazione per l'avifauna, come l'installazione di dissuasori sulla fune di guardia su n. 22 campate del tratto SUD, alcune interne ai siti Natura 2000, alcune esterne ad essi.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> Allegati:	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Relazione ambientale per la proroga di VIA (RGGR11005DSA3614) ✓ Carta delle aree protette, IBA, Rete Natura 2000 (doc. DGGR11005DSA3618) <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
<input type="checkbox"/> Altro:	

4.2 - CONDIZIONI

D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

Si No

Non applicabile

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:
.....
.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-

Se, **No**, perché:

Non applicabile: la Regione Siciliana non ha ancora definito le condizioni d'obbligo previste dalle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 – Serie Generale n. 303

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

<p>È prevista trasformazione di uso del suolo?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Permanente	<input checked="" type="checkbox"/> Temporanea
--	---	------------------------------------	---	---

Se, **Si**, cosa è previsto:

I microcantieri per la realizzazione dei singoli sostegni comportano un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni, dell'ordine di circa 25x25 m ciascuno. L'occupazione del suolo è molto breve, al massimo di un mese e mezzo per ogni m e a lavori ultimati tutte le aree interferite

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari. Inoltre, l'occupazione temporanea è prevista anche per le piste di cantiere, per le aree di lavoro per la tesatura dei conduttori e per le aree di stoccaggio.

L'occupazione permanente è legata alla presenza dei sostegni.

Il cantiere per la realizzazione della nuova stazione elettrica di Pantano d'Arce corrisponde all'impronta della stazione elettrica, per cui l'occupazione di suolo e la sua trasformazione in fase di cantiere corrisponde all'occupazione permanente della SE.

I sostegni, e di conseguenza i microcantieri, e i cantieri base risultano esterni alla perimetrazione di siti Natura 2000, per cui l'occupazione di suolo non riguarda aree interne a siti Natura 2000.

<p>Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto: Sono previsti scavi per le fondazioni dei sostegni di nuova realizzazione e scavi in trincea di diversa tipologia per la posa di alcuni tratti in cavo interrato.</p>	<p>Se, Si, cosa è previsto: Si prevede, all'atto dell'apertura delle aree di lavorazione, un accantonamento del terreno di scotico per il successivo utilizzo in fase di ripristino. L'asportazione dello strato di terreno vegetale e la sua messa in deposito dovrà essere effettuata prendendo tutte le precauzioni per evitare di modificare la struttura del terreno, la sua compattazione, la contaminazione con materiali estranei o con strati più profondi di composizione chimico fisica differente.</p>		
<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti all'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area sostegno o micro-cantiere che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte; ne sarà realizzato uno in corrispondenza di ciascun sostegno. • Area di linea interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti <p>A supporto delle attività di costruzione della linea elettrica ci sono cantieri base, dove sono ubicati gli uffici e il deposito dei materiali da costruzione. Tali cantieri sono realizzati in aree industriali e infrastrutturate.</p>		
<p>È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>
<p>Se, Si, cosa è previsto: L'accesso ai cantieri potrà avvenire secondo le seguenti modalità: - Strade Campestri Esistenti: sono così identificate le strade e le campestri esistenti con caratteristiche adeguate al transito dei mezzi operativi per le attività del caso. Tali strade vanno a collegarsi alla</p>	<p>E' previsto: Gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi avverranno mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione; - rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di 		

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

<p>viabilità principale utilizzata, come strade Statali, Provinciali e Comunali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campo – Accesso da aree agricole: sono così identificati i tracciati potenziali che interessano aree agricole coltivate. Sarà anche concordato con i proprietari dei fondi il transito meno pregiudizievole per la conduzione del fondo. Tali accessi sono collegati a campestri o strade di viabilità ordinaria; - Piste Esistenti eventualmente da ripristinare: sono così identificati i tracciati di piste esistenti che in alcuni casi, se necessario, a seguito del non uso continuativo necessitano di adeguamento al transito dei mezzi operativi con la deramificazione e/o l'allargamento con sistemazione della carreggiata; - Piste Potenziali di nuova realizzazione: sono così identificati i tracciati potenziali di nuove piste con caratteristiche per il transito di mezzi paragonabili a macchine operatrici in agricoltura o nel bosco. 	<p>smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione finale dell'area: <p>In caso di aree agricole, dato l'uso delle superfici, l'intervento più importante è costituito dalla ricostituzione della coltura esistente e la prosecuzione delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del sostegno, limitando quindi la sottrazione di superfici agricole; e dell'inerbimento della superficie sottostante i sostegni a traliccio.</p>	
<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, Si, descrivere:</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Specie vegetali</p>	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>La predisposizione delle aree destinate ai microcantieri, in alcuni casi, può determinare l'eliminazione meccanica della vegetazione presente nelle aree di attività. Al termine dei lavori di realizzazione dei sostegni le aree saranno ripristinate come ante operam.</p> <p>Nel caso dei sostegni a traliccio si precisa che, grazie all'interramento completo delle fondazioni, la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno. <u>In questa fase di completamento dell'opera non sono previsti sostegni interni alla perimetrazione di siti Natura 2000, per cui non si prevede rimozione di vegetazione all'interno di aree appartenenti alla rete Natura 2000.</u></p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>In funzione delle destinazioni d'uso attuali delle aree interessate dall'apertura dei microcantieri sono state individuate le modalità di effettuazione degli interventi di ripristino a fine lavori.</p> <p>Le modalità di ripristino individuate prevedono, a seconda dei casi, un intervento finalizzato al ripristino di uno sei seguenti usi: reimpianto arboricoltura, agricolo, morfologico e vegetazionale, morfologico e pedologico, morfologico e copertura asfaltata.</p>	

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620

Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

		I microcantieri interessati da vegetazione naturale saranno quindi ripristinati con essenze vegetali, previa rimodellazione morfologica.
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p>✓ Si □ No</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/ immissione/ ripopolamento/ allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p>□ Si ✓ No</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>Per la realizzazione delle opere civili si può prevedere, in linea generale, l'impiego delle seguenti tipologie di mezzi e attrezzature principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escavatore - Autocarro con gru Argano di manovra - Autobetoniera - Elicottero
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p>✓ Si □ No</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p>✓ Si □ No</p> <p>RUMORE</p> <p>In merito al rumore la fase di cantiere comporterà emissioni acustiche dovute all'attività di macchinari e mezzi meccanici impiegati nelle varie lavorazioni. Le emissioni acustiche delle linee di Terna rispettano in ogni caso i limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.C.M. 14 Novembre 1997).</p> <p>In merito al rumore emesso dagli elettrodotti durante il loro esercizio, le emissioni di rumore per gli elettrodotti aerei sono dovute essenzialmente a due fenomeni fisici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vento; • effetto corona. <p>Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.</p> <p>L'effetto corona, dovuto al livello di tensione dei conduttori, è invece responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria.</p> <p>Inoltre, occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste</p>

condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

Per nessuno degli interventi previsti tale area di influenza interferisce con siti della Rete Natura 2000.

ATMOSFERA

Il progetto non comporterà la liberazione di sostanze tossiche o pericolose in atmosfera. Le uniche emissioni in atmosfera saranno quelle provenienti dagli scarichi dei motori e sollevamento polveri prodotte dai mezzi d'opera circoscritte alla sola fase di cantiere per la realizzazione degli interventi in progetto. Durante le fasi di realizzazione dell'opera saranno adottate tutte le soluzioni tecniche necessarie a limitare potenziali impatti derivanti dal sollevamento di polveri, riconducibile alle attività di scavo, rinterro e in generale di movimentazione terre, e dall'utilizzo di macchinari e mezzi di trasporto. Si sottolinea che, per quanto riguarda l'emissione d'inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere è previsto l'impiego di apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di filtri antiparticolato

Invece, in fase di esercizio, la tipologia di opera non determina alcun tipo di emissione.

Alla luce di quanto esposto, non si prevedono potenziali effetti ambientali significativi sulla componente atmosfera in quanto le uniche emissioni di inquinanti prodotti dai mezzi di cantiere saranno contenute, localizzate ma soprattutto di carattere temporaneo e di conseguenza, non ritenute significative; tali emissioni saranno ulteriormente mitigate adoperando buone pratiche di cantiere.

RIFIUTI

In generale, i rifiuti prodotti saranno raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, e, a seconda dei casi, verranno trasportati presso impianti di recupero/ smaltimento o in discarica.

Per la natura del progetto, la produzione di rifiuti sarà limitata alla sola fase di cantiere.

Per tutte le categorie di rifiuti prodotti, è previsto che TERNA richieda agli appaltatori incaricati di eseguire le lavorazioni, a cui spetta l'onere del recupero e smaltimento nelle discariche autorizzate, copia del "Formulario di identificazione rifiuto" ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (in SO n.96, relativo alla G.U. 14/04/2006, n.88), art. 15 del D.M. 01/04/98 n. 145 e Direttiva Amministrativa Ambiente 09/04/02. È richiesta inoltre copia delle autorizzazioni all'esercizio della discarica stessa. Per quanto riguarda i materiali di risulta non riutilizzabili provenienti dalla realizzazione degli elettrodotti aerei (spezzoni di cavo, spezzoni di conduttore e fune di guardia, rifiuti misti, imballaggi plastici, casse, pallet e tavolame in legno), questi verranno stoccati ed identificati con il relativo codice CER, nell'area di cantiere, all'interno di adeguati contenitori, per poi essere smaltiti in apposita discarica autorizzata.

La produzione di rifiuti non interessa siti della Rete Natura 2000.

Codifica Elaborato Terna:

RGGR11005DSA3620



Rev. 00

Codifica Elaborato CESI:

C2018299

Rev. 00

Interventi edilizi	<input type="checkbox"/> Permisso a costruire <input type="checkbox"/> Permisso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condonò <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro //	Estremi provvedimento o altre informazioni utili: //
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		
Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: // ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): // ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): // ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: // 	
Attività ripetute	Descrivere: //	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente e alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Possibili varianti - modifiche: //	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Note: //	
Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Nuovo elettrodotto in ST a 380 kV “Paternò- Priolo” e opere connesse Relazione ambientale per la proroga di VIA (art.25, comma 5 del D.Lgs 152/2006) Screening di VINCA	
Codifica Elaborato Terna: RGGR11005DSA3620	Rev. 00	Codifica Elaborato CESI: C2018299
		Rev. 00

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Il completamento delle opere in progetto riguardanti principalmente la SE di Pantano d’Arce e il tratto sud dell’elettrodotto ST 380 kV, saranno completate nell’arco di 5 anni.

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Terna Italia S.p.A	CESI		Milano, Dicembre 2022

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)